

I residenti bocciano il restyling della stazione

MESTRE Per sei mesi hanno attraversato Marghera distribuendo duemila questionari per capire cosa ne pensano i residenti dei piani di riqualificazione che interessano la Municipalità. E ora gli abitanti di via Ulloa, via Paolucci e Cita, il 25 marzo, si costituiranno in comitato. Tredici le domande cui hanno risposto 651 persone, per la maggior parte 50enni. Ieri sono stati presentati i risultati con un focus sulla passerella tra Mestre e Marghera. «Una piastra di 18 metri a un'altezza di 10 metri per

l'attraversamento a piedi. Considerando i sottopassi esistenti — si legge — pensi sia utile?»: 182 i «Sì» e 469 i «No». Bocciate anche le due torri di 80 metri: in 610 si dicono contrari al progetto di negozi, hotel e uffici. Altri 566 non vogliono il parcheggio multipiano di 216 posti e 500 che chiedono un recupero delle strutture esistenti, come le case pubbliche di piazza Mercato. Tra l'altro, affermano gli attivisti, da un accesso ai documenti di Insula, si è visto che costa meno ristrutturare quelle case che abatterle e

ricostruirle. Ieri a Marghera è intervenuto Marco Gasparinetti (Terra e Acqua): «Altri alberghi e centri commerciali? Ascoltino almeno il parere dei residenti», dice. «Ci sono chiusure continue di negozi, in che modo pensano di trovare assegnatari per la stazione?», commenta una residente, Francesca D'Este. In piazza anche Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme) arrivato per la presentazione dei dati. «Gli alberghi di via Ca' Marcello non hanno ridotto lo spaccio e la microcriminalità»,

argomenta. «E ora di aprire un dibattito cittadino su ambiente, case e negozi a Marghera», sottolinea don Nandino Capovilla, parroco alla Cita.

Antonella Gasparini